

ABBONAMENTO.

Il giornale... abbonamento... prezzo...

IL TRIULI

Telefono.

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina... inserzioni... tariffe...

Consumatum est!

Il primo delitto fu consumato, e Renne... consumatum est... Dreyfus...

Eppure tutti o sotto i giudici di Rennes... Dreyfus... processo di Rennes...

IL PROCESSO DI RENNES

Ventunesima giornata. Prima dell'udienza. Rennes 9. - Si presero qui importanti misure di ordine pubblico...

non vide mai tirare il cannone da 120 da campagna. Legge poi una lettera di Esterhazy... Demange esaminando la questione...

Repliche di Carrière e Demange. Dichiarazioni di Dreyfus. Per l'udienza del pomeriggio sono mantenute le medesime severe precauzioni...

Dreyfus rassicurato. Rennes 10. - La signora Dreyfus e Mlle Dreyfus visitarono nel pomeriggio il capitano Dreyfus... Commenti francesi alla condanna...

PROVINCIA

Il bandiera delle Gare di tiro a segno a Cividale.

Ieri mattina il sole più smagliante prometteva una giornata splendida o sotto ogni aspetto bellissima. E in mezzo a tanto trionfo di sole giunsero a Cividale alle 10 e mezza, accolti alla stazione Cividalese, e dalla società di tiro con bandiera, i tiratori di Udine e della provincia, e le autorità.

Il campo è posto in località pittoresca ed artistica, munito di tutte le comodità indispensabili ed in parte riparato dal sole da una tettoia sotto alla quale è preparata una tavola con profusione di fiori e di dolci che vengono gentilmente offerti a tutti i convenuti.

Nota fra le autorità e i presenti l'on. deputato comm. Elio Morpurgo, il prefetto comm. Germonio, il cav. Morganti, Sindaco di Cividale, il cav. Scamone, commissario distrettuale, i signori Polis, Presidente del tiro a segno di Cividale; Sandresen, rappresentante la presidenza del tiro a segno di Udine; Stroili, presidente del tiro a segno di Gemona; Moro, assessore di Cividale; Rigotti, ispettore scolastico; Francesco Coceani, direttore dell'Esposizione; Pezzotti, pretore; capitano degli alpini ed altri molti.

Primo il presidente della società locale di tiro, sig. Polis porta un saluto alle autorità, alle rappresentanze, alle società sorelle della provincia venute a riaffermare l'affetto alle istituzioni e la solidarietà. E festa patriottica quella d'oggi, è festa civile, perché rivivete l'amor di patria nelle popolazioni civili; festa umanitaria perché concorre ad allontanare gli orrori della guerra, il che ogni cuor gentile desidera: invita tutti ad unirsi sotto la bandiera, e a gridare, sotto l'egida del re, «Viva il progresso, viva la patria, viva il re!»

Prende la parola l'illustre sig. prefetto: «Dice bello, gentile, patriottico il pensiero di indire le gare per chiudere il ciclo delle feste al grande cittadino cividalese che è pur grande cittadino, onore e gloria italiana. Se le altre feste, continue, hanno celebrato glorie del paese, questa ricorda il discendente di una schiera bellicosa e forte di guerrieri, i cui armi furono nell'Italia nostra gloriosa.

È questa una festa della scienza e delle armi opportuna; adunque, e che ci riporta a quell'Autari, de' Longobardi che diede velturo esempio di tiro a segno, e memorabile lanciando la freccia contro la guerra ambosa e secolare.

Voi siete degli seguaci di Autari, e degni figli di questa terra gloriosa che fu detta Beozia d'Italia. Polce questa Beozia ova albergo, il patriottismo, la gentilezza, il sentimento ed oggi slancio generoso e nobile; felice questa Beozia che dai monti all'Adriatico onora la patria.

Termina invitando, fra gli applausi unanimi e ripetuti, a gridare con lui «Onore a Cividale ed al Friuli; viva l'Italia ed il Re».

Salza poi l'on. comm. Morpurgo che ringrazia con appropriate e felici espressioni per le parole corse a lui rivolte dai precedenti oratori, partecipi alla generalissima festa.

Mossa con frase elegante e corretta, che non vi è antitesi, fra questa festa dell'armi e le precedenti, ma invece analogia, contatto, armonia, poiché quella d'oggi — prosegue — è festa d'amore; poiché la buona preparazione alla guerra giova più d'ogni altra cosa ad allontanare le probabilità della guerra stessa, ad offrire la più dura guerra di guerra di pace cui i popoli continuamente anelano. Sia dunque la rinvenuta splendida completa, degna dell'importanza della festa, e di tutti voi che della rinvenuta siete affidamento sicuro.

Il pubblico dai palchi applaude o grida «Viva il Re».

Il Re, rivolsa la parola a parecchi veterani stringendo loro la mano. Le bandiere di Venezia e di Vicenza, e il busto del «Re» d'onore, separato dalle altre a destra del palco reale.

Il monumento è originale e veramente grandioso; tutti gli altri monumenti di Torino sembravano ora pigri. Lo sguardo di Vittorio è vivo, severo, e tranquillo nell'insieme; pare che lo sguardo si spinga penetrante e sicuro oltre le colline lontane, in grande pensiero di dominatore, e di padre.

La enorme altezza del monumento rende meno tozza la figura, ma la testa e gli occhi valgono tutto.

Torino 19 — Calcolati che assistono alla sfilata del corteo 150 mila persone; un enorme formicolio umano, brulicante soprattutto nel corso Vittorio Emanuele, e che desta profonda impressione.

Le bandiere arriveranno ad un migliaio; precedono quelle della maggior città, scortate dai rispettivi sindaci; seguono quelle dei veterani e delle associazioni diverse. Molto festeggiato le società romane; festeggissimo Merloni Garibaldi. Il popolo oggi acclama par molto i garibaldini.

Successo un momento di commozione generale quando si avanzano in divisa i vecchi del 48, zepetatori dell'antico Piemonte, dal passo siluro e dalle canide barbe, fiori del passato.

L'entusiasmo raggiunge il delirio quando appare in carrozza un granatiere-sentenario; molti lo baciano. E un vecchietto assai, incartapeccato.

Fu soprattutto applauditissimo il capellano militare della vecchia brigata Aosta; con la medaglia del valore al petto e rispondendo agli applausi e alle grida di: «Viva l'Italia, viva Roma».

NOTIZIE ESTERE

La questione di Transvaal. Il «Volksraad» seguita a protestare.

Londra 9 — Si annuncia che il parlamento non verrà convocato, che le riserve non si chiameranno sotto le armi; ma che seimila uomini verranno inviati nel Sud-Africa.

Pretoria 9 — Il «Volksraad», nella seduta di ieri sera, ha approvato una mozione deplorante il concentramento delle truppe inglesi alla frontiera del Transvaal, concentramento che provoca disordini ed inquietudine nella popolazione e soggiungendo che in caso di guerra il Transvaal non sarebbe bastato, avendo fatto di tutto per evitare la rottura dei rapporti coll'Inghilterra.

Riguardo ai negoziati pendenti il «Volksraad» si limitò a dichiarare che manterrà l'indipendenza.

Il processo per il complotto e per l'attentato contro l'ex re Milano

Belgrado 9 — È cominciato ieri davanti il Tribunale di guerra, nella sala comunale, il processo contro 29 accusati di complotto contro la vita dell'ex re Milano e contro le attuali istituzioni.

Sono principalmente accusati di questo crimine Knezevic, Nikolic e Rasic; gli altri sono imputati di alto tradimento.

Ieri ebbe luogo l'interrogatorio di Knezevic (colui che sparò contro l'ex re Milano) e questi si limitò a spiegare l'attentato come un atto di vendetta.

Calidoscopio

Effimero storico. — Morte di Beatrice Cenci, figlia di Francesco, denegata quale paricida.

Un pensiero al giorno. — La passione è demone antico degli uomini ed arditi rabbiosi, il sentimento è un feticcio ricamo di fili d'oro che un soffio può guastare. Ecco perché molte volte per l'artista è più facile fare la grande persona che il sentimento delinato.

Cognizioni utili. — Un consiglio per mantener belle, bianche, morbide e sane le mani.

Si usino guanti preparati in questo modo: e cioè deprimi lavati a diversa acqua, in che diano acqua limpida, poi si fanno asciugare al buio, e rovesciati; si imbevono con due terzi d'ova battuti con due uncie di pasta di mandorle dolci, profumando come si vorrà; per esempio con acqua di rosa, 15 grammi; tintura di benzoino, un grammo. Poi si lavano, asciugare lentamente sopra un pezzo di carta, si mettono nel secchio naturale. Il tenere di notte, questi guanti, conserva alle mani una grande freschezza, e una grande morbidezza di pelle.

La stanza. Rebus monoverbo. P. n. ta

Spiegazione del rebus monoverbo precedente. SPINGE (st in ge).

Per finire. Lo tribunale. Presidente — Accusato, il vostro nome? Accusato — Ecco, signor presidente, se non le dispiace, amerei di conservare l'incognito.

con fruscio lamentoso di seta sullo sconvolto terrore...

Così quando calano le foglie (Sala K n. 52) la natura si trasforma in tristezza di piante e tutto è triste; e il distacco delle cose viventi nella forza del sole, per andarsi a ricoverare nei giardini, letargici dell'inverno.

E cadono le foglie gialle e incartocciate nella stretta fatale della morte, e gli umani che attraversano il paesaggio, sembrano spettri correnti in mezzo a quella ridda devastatrice. E spetto sembra quella donna vestita, chiusa in nere gramaglie, spinta dal vento, forse dal suo dolore, in mezzo a quella fredda e tragica caduta di foglie! Dove va? chi è?...

Il vento le fa strazio della vesti, una mano prome il bel viso dove forse è chiuso, sigillato un dolore!

Eppure va, e l'ironia di quelle foglie che la colpiscono non la smuovono dal suo proposito!

Questo delle foglie cadenti è il tempo dei morti... Chi cerca? Si avvia o ritorna dal Compositore? È un dolore di ieri, o il dolore lungo, accenduto che non l'ha ancora potuta colpire nella scultura e fine bellezza del viso?

Ecco il concetto, ecco il gran sentimento che inchioda ad ammirare questo eletto quadro di G. H. Boughton che ha saputo conquistarsi un gran posto nel campo dell'arte potente; accoppiando una grande magia di tocco nella tecnica, poiché invano qui si cerca la cosiddetta cifra magistrale che fabbrica quadri come una macchina incantata.

In quella caduta di foglie, in quella donna viva, vestita di nero il colore si sottrae ai misteri della composizione e a volta per quasi ingonfiata, il modo con cui è dipinto.

Ma viceversa quel nero non è nero (nero) ma un accozzo di altre tinte che lo rendono veramente illuminato e caldo sotto l'affanno del petto di quella dolorosa...

Come si veda l'ambiente è una gran parte di un lavoro d'arte.

Così come non sentirsi rallegrar da quella luce lontana che rompe dalle nuvole e annuncia il prossimo, dilagante sereno?

Alla tristezza di una giornata di pioggia, alla notte, passata nella inquietudine delle coltri, al tamborellar dell'acqua contro i vetri ecco spuntar un filo di luce consolatrice. Qua la vita riprende il suo movimento normale, si riaprono le finestre; le erbe sottili levano il loro esile corpicino e l'humus manda un odor fresco di fieno e di mucchio!

Così è dopo la pioggia (Sala A N. 2) nel bel quadro di Arriszentus Florenti, un olandese che ha parlato fino a Venezia un lembo dello suo fosche duna, dove si può veramente dire che in quel pezzo di terreno prima ha piovuto.

Il quadro è robusto e poi ci aspettiamo di riveder questo artista a tentare un concetto intero poiché qui, ci ha già dato una buona e ben promettente macchia.

Giuseppe Garassini.

NOTIZIE ITALIANE

L'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

Torino 9 — La mattinata è limpida e fresca. Il corso Vittorio presenta una imponenza straordinaria. Alle nove in piazza del monumento i palchi sono affollati. Il colpo d'occhio è splendido: perfino sui tetti brulica la folla.

Le prime ad arrivare sono le principesse Elena di Aosta e Letizia. Hanno entrambe le figure e il portamento regale. Qualche applauso all'arrivo dei principi di Napoli, Elena di Montenegro, modesta, simpatica, con la sua personcina esile contrasta la imponenza di Letizia, con la quale si bada.

Squillano le fanfare che annunziano l'arrivo del Re e della Regina che vengono accolti con battimano.

Dopo il discorso del sindaco il Re gli parla lungamente congratolandosene. Il corteo si avvia ad assistere alla inaugurazione e prende posto di fronte al monumento. Lo scoppiottino viene annunziato con tre squilli di tromba; le tele dovrebbero cadere, ma disgraziatamente si impiglia quella che nascondeva il davanti della statua; quindi l'effetto è totalmente mancato.

Salgono i pompieri arrampicandosi alle estremità del monumento. Il pubblico si commosse pensando che i pompieri possono precipitare dall'altezza di trentotto metri; ne vedo uno togliersi la scopa e salire con agilità straordinaria. Si teme che sdruciolli.

Dopo molti sforzi si riesce a lasciare la tela, ma ad un orecchio della statua rimane attaccato un lungo filaccio di corda. Il pubblico respira quando vede i pompieri felicemente ridiscesi. Quando i sovrani girano il monumento

cottare la Francia e in ispecial modo l'Esposizione mondiale.

I socialisti organizzano una dimostrazione contro l'ambasciata francese.

In Ungheria.

Budapest 10 — Ieri a sera, allorché le edizioni straordinarie dei giornali ebbero sparsa la notizia della condanna di Dreyfus, un'imponente massa di popolo si radunò all'imbocco della via Andrássy. Dalla folla il grido: Andiamo al Consolato francese! e subito tutta quella gente si incamminò per la via Andrássy, dirigendosi verso la sede del Consolato. Durante il percorso la folla gridava: Eljen Dreyfus! Abbasso Mercier!

La dimostrazione non poté giungere però al Consolato, perché tutti gli imbocchi della via che vi conducevano erano sbarrati dalle guardie di P. S. a cavallo, le quali obbligarono i dimostranti a disperdersi.

A Berlino.

Il delitto di Rennes ha sdegnato tutto il mondo, ma lo sdegnò maggiore, a quanto si telegrafa, è a Berlino, coal nel popolo, come nei circoli del Governo e della Corte. Nella capitale tedesca si riteneva grandissima la probabilità dell'assoluzione. L'idea che la dichiarazione ufficiale della Germania fatta in forma così solenne potesse rimanere senza effetto, veniva respinta quasi come un insulto al sentimento umano di giustizia. La sentenza di Rennes ha distrutto questo concetto che si aveva dell'umanità e della rettitudine dei giudici di Rennes.

Nelle discussioni si ode soltanto una voce, la voce dello sdegno più profondo per quella sentenza che mostra di sprezzare la parola dell'imperatore e dei suoi uomini di Stato. Lo sdegno profondo del pubblico si estrinseca in manifestazioni che ontrastano molto colla calma osservata fino ad ora. Si crede che la condanna potrà influire sui rapporti tra la Germania e la Francia.

VARIANZI SULL'ESPOSIZIONE di Venezia

VI.

Alle mie buone allieve Maria ed Elvira M.

Questa modesta variazione (lanciate quali tenere foglie in tanti foglietti volanti alle vertiginose procelle della pubblicità) si sono imposte alla mia coscienza di fedele, disinteressato cronista e appena alcune sono divelte, eccome apparire delle altre che vorrebbero affidarsi alle mie mani per seguire la sorte delle prime.

Ohimè! quanto è grande, quanto è forte questa divina arte, che, quale maga invisibile dal suo troco di luce, suggestione le anime elette!

Ed io, povero illuso, mi sono lasciato addezzare ed ora forse mi trovo impari al mio compito e il cammino già fatto o quello da farsi mi sgomenta.

Affidiamoci alla purezza della nostra coscienza e, dopo fatta così la nostra modesta confessione, riprendiamo senza pretese il bordon del pellegrino per le sale dell'arte internazionale.

E, per non perdere di vista l'orizzonte dei nostri intendimenti, ricordiamo.

L'arte ha vita da due sentimenti, quello del concetto e quello della tecnica. Il primo è la scelta del soggetto, il secondo è la esecuzione.

L'esecuzione riguarda lo studio e il lavoro per mezzo degli istrumenti: tecnica pittorica. E questo è quel carattere che informa l'arte moderna.

L'artista deve ritrarre la luce o per farlo, si pone sulla tavolozza non si hanno sprazzi di sole da mescolarsi col pennello, si deve ricorrere ai toni dei colori. Così quell'artista che, per mezzo di questi toni raggiunge approssimativamente la luce, è sempre e maggiormente artista tanto più se col concetto che informa la sua tela è riuscito a scuotere il sentimento del visitatore o ad inchiodarlo ad ammirare.

Con questa ripresa di sentimento artistico che deve correre fra me e il lettore, io ritorno alle mie variazioni, salutarie nel campo dell'arte.

La primavera ha sorriso alle gemme e il braco dalla punta delle tenere foglie, ergendo il piccolo capo arido, è tornato alla vita di metamorfosi.

L'ultimo manipolo di spighe è disseccato al sole; l'ultimo chicco di uva, dimenticato nella vendemmia, è stato distrutto dal passero; solitario del casolare l'inverno minaccia e l'autunno impera sovrano.

Il vento corre scorazzando, per le piazze e fra le gergie che gonmano dolosamente attraverso alla ramaglia, e le foglie strappate dal picciolo sbrabato, rigano il quadro con sibilo di freccia piovanti e vanno a stormire

Echi dell'Oratorio domenicano. Fra coloro che cooperarono alla sua esecuzione, possibilità di esecuzione e quindi, almeno indirettamente, al successo colossale, è giusto ricordare il modesto quanto valente musicista, prof. Luigi Pistorelli del nostro B. Ginnasio Paolo Diacono. Dell'opera diffusissima egli ebbe la produzione per canto o piano, indispensabile agli esecutori ed accettata, onnipotente dall'illustre maestro Bossi. Il tutto ebbe per la stessa parola di lode. Del Pistorelli polilaboratore ordinario della Rivista musicale italiana, comparsa uno studio biografico-critico sul Tomadini, nel prossimo numero di ottobre, del quale vi manderò l'estratto che ne farà l'editore Bocca di Torino.

Chi ha dato le ottomila lire per ceder possibile l'esecuzione dell'oratorio assicurati, sono stati i signori L. Rapicetti ed A. Panducca di Cividale, Bravi, perhacchi!

La truffa d'un falso caporale. I carabinieri di Buis, denunciavano che un individuo, qualificato e perciò identificato per Urbani Francesco di Giuseppe, d'anni 27, operaio da Latisiana, vestito da caporale di artiglieria all'uso ufficiale, si presentava al furiere maggiore d'artiglieria Mottafrati Francesco, del forte d'Osoppo, chiedendo che, in assenza del comandante del forte, avesse a rilasciargli una dichiarazione col timbro d'ufficio, onde far constatare che egli si era presentato effettivamente al forte per la ricerca del cavallo di proprietà del tenente colonnello medico che si trovava in villeggiatura a Buis. L'Urbani, ottenuta la dichiarazione, si faceva dare dal sindaco di Osoppo, un buono da lire 3 per letto e pane, rilasciando appunto il buono all'alberatore Sebastiano Olive, di Osoppo, che gli ebbe a somministrare appunto vitto ed alloggio, somministrando, perciò, per ignota direzione.

Ragazzina disgraziata. Ieri nel pomeriggio, a Fagnana, sulla pubblica via, la ragazzina Angelina Ermacora d'anni 11, fu investita, accidentalmente, travolta sotto le ruote d'una vettura condotta da un domestico del signor Giorgio Picco.

La piccola riportò leggere contusioni in diverse parti del corpo, e venne subito medicata.

Formaggio rubato. Ladri, ignoti di posto, mediante scorta e scasso, dalla casa di abitazione di Bellina Marianna a Venezia, rubarono, cinque pezzi di formaggio del valore di lire 40 a danno di Clapiz Caterina, maritata Bellina.

Carlo Cesari, affranto dal dolore, partecipa la morte ieri sera avvenuta alle ore 10 e mezza, dell'amata di lui consorte.

Santa Piani fu Francesco nell'età di anni 81.

Chiede una prece per l'anima sua.

Cividale, 9 settembre 1899. I funerali avranno luogo domani 9, alle ore 9 ant., partendo dal Cimitero ospitale alla Chiesa di S. Martino, per indi proseguire per il Cimitero comunale.

UDINE

Impressione a Udine e in Italia.

Sabato al dopo pranzo si è sparsa la falsa notizia dell'assoluzione di Dreyfus. Fu allora un affannarsi di gente a chiedere: a ridomandare: a voler sapere; fu un'ansia febbrile che dimostrava tutto l'interessamento degli udinesi, e degli italiani tutti, poiché lo stesso fatto era avvenuto per quasi tutta l'Italia, per la causa della giustizia!

Pur troppo il «telegrafo» alle 20.20 mutò le cose e ci annunciò invece la condanna. Il nostro supplemento andò a ruba; sui volti di tutti si leggeva la costernazione, lo sconforto; l'indignazione contro il cannibale della Francia che fanno tanto strazio crudele dell'innocenza e della giustizia.

Per mancanza di spazio mandiamo a domani, insieme ad altre, la relazione del Convegno alpino, ed una interessante corrispondenza sulla esposizione agricola industriale avviata dal nostro solerte corrispondente udinese di Cividale.

Chiamata sotto le armi. Il dieci ottobre si chiameranno sotto le armi per un periodo di venti giorni militari di prima categoria del classe 1871 di artiglieria.

Grandinata. Nelle ore pomeridiane di ieri è caduta la grandine in parecchi Comuni della nostra provincia...

Una gita dei bimbi dell'Educatore. Sabato i nostri cari bimbi dell'Educatore, e precisamente quelli dei piccoli della sezione maschile...

Quel cari bimbi erano festanti, giulivi e mischiando il tempo al mattino alle minicorone, pure si misero in cammino quasi presagendo che il sole non avrebbe potuto negar loro i suoi baci...

Quanta festa in quei cuoricini lunotti che potevano godere di un po' d'aria pura e libera, che sentivano per l'ossigeno benefico attraverso le fibrille del sangue messo in moto...

Attorno a noi si sentiva una marcia di bimbi che intonavano il canto Ottaviano di Pampopo, colla sua consorte e le due contornate loro figlie, la signora Glus-pina Battaglini, direttrice del Giardino d'infanzia di Udine...

I fanciulli passarono una vera giornata di mezzo al mare, ed educativi e al giuocini più svariate ed educative...

Al mare. L'agente medico dott. D'Agostini, reduce dalla Colonia alpina di Zenedis (Treppo Carnico), è venuto alla nostra Redazione a dirci che tutti i bambini erano sani...

Tramutamento. Il capitano dei carabinieri, Zelli Jacobucci nob. Giuseppe, dopo tre anni da che si trovava tra noi al comando di questa Compagnia...

Personale delle dogane. Del Tribunale di Udine, alla nostra Dogana è trasferito a Venezia e Bianchiera Verona...

La festa dei calzolari. Ieri più di trenta soci della Società dei calzolari, per celebrare l'anniversario di fondazione della loro Società...

La festa di Fagnogna. Ieri a Fagnogna si doveva essere la corsa degli asini ed altri spettacoli, che però in causa del cattivo tempo vennero rimandati alla prossima domenica...

La festa di Fagnogna. Ieri a Fagnogna si doveva essere la corsa degli asini ed altri spettacoli, che però in causa del cattivo tempo vennero rimandati alla prossima domenica...

persone, che, in causa del tempo doveroso ripararsi nelle osterie ed in case private in attesa dei treni che ritornavano a Udine.

Camera di commercio. Esposizione nazionale di orticoltura e floricoltura a Bologna. La Società bolognese di orticoltura e floricoltura ha indetto per maggio 1900 una Esposizione Nazionale di orticoltura e floricoltura...

Legge Nazionale contro le tubercolosi (Comitato di Udine). VII° elenco di aderenze: Prof. dott. F. Fratini, prof. R. Lazari, Tanny Guardiano, A. Mauroner, Angelica Mauroner, C. Pagani, Ditta A. Pizzoli, L. Lioino Marzi, avv. Cocchianni...

Fr. litografo e ufficiale di Posta. Sabato sera verso le 5, il litografo Giovanni Oliva da Udine, dietro avviso ricevuto orasi presentato all'ufficio raccomandate della Posta locale, per ritiro d'una lettera stata respinta da certo Suldoro di Cividale...

Quel delle bombe. E' stato scoperto e denunciato l'autore delle esplosioni avvenute l'altra notte in via Pellicceria. Egli è un giovane certo Zompicchiatti da Udine.

Impiegato infedele. Pirovano Giulio fu Giulio d'anni 41 da Brescia, qui domiciliato fuori porta Aquileja n. 71, fu ieri arrestato in seguito a mandato di cattura del Procuratore del Re di Udine...

Questuante insolente. Una vecchia questuante, durante tutto il giorno non fa che importunare insistentemente quanti cittadini passano per via Daniele Manin onde avere da essi l'elemosina, scagliando poi ogni sorta di invettive all'indirizzo di coloro che non gliela fanno.

Accidenti di caccia. Ieri mattina un fazioso cacciatori, vedendo il tempo propizio recavasi a caccia con ferma speranza di una buona provvista per una lauta cena magari con relativi invitati.

Allospedale. Vennero medicati: Livotti Umberto fu Giuseppe d'anni 12 da Udine per ferita accidentale alla coscia destra, guaribile in giorni sei; Alfisa Bagnone di Bonvicente d'anni 8 da Udine per accidentale contusione al cubito destro, guaribile in otto giorni; Cocchi Giacomo fu Leonardo d'anni 13 da Paderno per accidentale ferita alla mano sinistra, guaribile in otto giorni; Marzari Arturo di Luigi d'anni 15 fabbro, nato a Venezia, domiciliato a Udine, per ferita accidentale alla gamba sinistra guaribile in cinque giorni.

Allospedale. Vennero medicati: Livotti Umberto fu Giuseppe d'anni 12 da Udine per ferita accidentale alla coscia destra, guaribile in giorni sei; Alfisa Bagnone di Bonvicente d'anni 8 da Udine per accidentale contusione al cubito destro, guaribile in otto giorni; Cocchi Giacomo fu Leonardo d'anni 13 da Paderno per accidentale ferita alla mano sinistra, guaribile in otto giorni; Marzari Arturo di Luigi d'anni 15 fabbro, nato a Venezia, domiciliato a Udine, per ferita accidentale alla gamba sinistra guaribile in cinque giorni.

operato all'officina elettrica per contusione grave con perdita della vista all'occhio destro, guaribile in giorni 23.

Manole competente a chi porterà all'Amministrazione del nostro giornale, un anello d'oro staccato perduto ieri sera dalla stazione ferroviaria alla birreria Burghart.

Corsi apprendisti per studio commerciale, otti 15 anni circa. Offerta C. F. fermo in posta.

L'Amaro Bureggi a base di Ferro-China-Rabarbaro è indispensabile per nervosi, apomeli, deboli di stomaco.

Appartamento ad affittare. Col giorno 16 settembre p. v., in via della Prefettura, piazzetta Valentini n. 4, trovasi il terzo appartamento da affittare composto di sei locali, cucina ed acqua.

Revolversi all'Amministrazione del Friuli.

Bollettino dello Stato Civile dal 9 al 9 settembre 1900.

Nati vivi maschi 12, femmine 12. Morti 12. Esposti 1. Totale N. 26.

Matrimoni. Enrico Sakalechik, impiegato, con Olimpia Salmberg, casalinga - Giuseppe Patejoni, fabbro, con Lucia Salvador, sarta - Eugenio Taddei, sarto, con Libera Spangaro, casalinga - Giovanni Franz, negoziante e possidente, con Orsola Pia Perotoli, agiata - Francesco Pisale, fornaio, con Regina Anzoli, sarta - Vincenzo Musico, arte, con Maria Del Zotto, sarta - Luigi Testa, impiegato ferroviario, con Maddalena Chia, sarta - Domenico Ramba, negoziante, con Anna De Rose, ovide.

Morti a domicilio. Collano Moro di Giuseppe, dimoia 2 - Fiorindo Ferrigoli di Luigi, di mesi 2 - Luigia Simoni-Piccolino fu Giovanni Batt. d'anni 44, casalinga.

Morti nell'ospedale civile. Luigi Told fu Antonio, d'anni 66, agricoltore - Luigi Stringaro di Antonio, d'anni 43, agricoltore - Daniele Chianotto fu Nicola, di anni 61, negoziante - Domenico Casarini fu Casarino, d'anni 74, oste - Rosa Turaglia di Vincenzo, d'anni 31, condottiera.

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

Table with 5 columns: Bar. rid., Alto m., Umid. rel., Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO. La peste bubbonica. Opazio 11 - Tre dei colpiti da peste, curati col siero dell'Istituto Pasteur, trovansi in convalescenza.

Table with 2 columns: Estrazioni del regio Lotto, del 9 settembre 1900. Locations: Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

MALATTIE DEGLI OCCHI. Specialista Dott. Gambarotto. Udine, via Mercatovecchio, 4. Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 4 eccettuato il Sabato e la Domenica.

LA DITTA G. MUZZATI MAGISTRIS E C. DI UDINE. avverte di avere acquistato per la nuova campagna vinicola delle splendide partite di UVA che può cedere a prezzi di tutta convenienza.

Bollettino della Borsa

Table with 3 columns: Rendita, Obbligazioni, Azioni, Cambi e valute. Includes data for Italian 5%, Ferrovie Meridionali, Banca d'Italia, etc.

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio sognato per i certificati doganali.

ANGELO PANTANALL, garante responsabile.

Tintoria Friulana A VAPORE Via Castellana (Vicinio all'Asilo Volpe) UDINE

La Tintoria Friulana a Vapore si pregia di portare a conoscenza del rispettabile pubblico di Città e Provincia, che il suo stabilimento di nuovo impianto e munito delle macchine più recenti e perfette...

Orario Ferroviario

(Vedi in quarta pagina).

RADEIN

Acqua minerale, acidola, sodio-litica. La Fonte di Radain, nel suo genere, è indubbiamente la più ricca di tutta l'Europa. Quest'acqua, nel suo uso terapeutico, è insuperabile specialmente nelle malattie del rene, della vesciva e nella artrite.

Unico deposito per tutta l'Italia presso la Ditta Fratelli Dorta - Udine.

ACQUA DI PETANZ

che dal Ministero Ungherese venne brevettata "Le salutare". Dieci medaglia d'oro - Due diplomi d'onore - Medaglia d'argento a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 - Duecento certificati italiani in otto anni.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA. Assistente per molti anni del dott. prof. Stratinich. Visite e consulti dalle 9 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

Prig. signor Luigi Santori Fagnogna.

Da molti anni lo conosco il di Lei AMARO GLORIA e lo ho sempre trovato buono: un vero tonico dello stomaco.

Ma lo ultimo due bottiglie che Ella mi volle favorire, mi parvero migliori assai del liquore dello stesso nome che io andava assaggiando quando Ella anni sono - esercitava farmacia qui in Udine. Naturale! Il mondo, invocando, peggiora, e quindi, le amarettine progrediscono e si perfezionano. Ma, bando allo scherzo: il suo AMARO GLORIA è poco alcolico, ha sapore aromatico gradevole, e fa davvero appetito. Ecco quanto da un amaro il-giene richiede.

Si vende in Fagnogna dall'inventore, e in Udine dal signor Zaguttini Gio. Butt., piazza del Duomo, all'ingresso e al minuto. Trovasi anche presso le botteglierie Dorta.

EMPORIUM RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA D'ARTE LETTERATURA SCIENZE E VARIETA

Advertisement for EMPORIUM magazine with subscription rates and contact information for Fratelli Dorta.

